

Lo sbarco dopo la tempesta

Gli eneadi, sfiniti, sempre più svelti corrono
alle ormai vicine spiagge, poi si voltano ai lidi di Libia.
C'è un luogo, un anfratto profondo, porto di un'isola,
riparato intorno: qui le onde sbattono
dall'alto e fluiscono in seni e rientranze.
dall'una all'altra parte rocce nude, due scogli
gemelli si levano contro il cielo; sotto, all'intorno,
le acque silenti. Tremano boscaglie sulle radura,
nera la foresta sovrasta di ombra gelida.
Di fronte tra massi a strapiombo un antro appare,
acque dolci dentro e nel sasso vivo sedili,
casa delle ninfe. Qua non c'è fune che tenga
le navi stanche né ancora lega col morso adunco.
Enea sceglie sette navi tra tutte
e qui entra. I Teucri provano grande desiderio
di terraferma, sbarcano, si prendono la riva sognata.
I corpi, arsi dal sale, sul lido si fermano.